

Prefazione

Il caso di Poste Italiane è un caso davvero molto interessante.

È interessante dal punto di vista aziendale, perché sappiamo che Poste Italiane è un'azienda di successo che ha saputo innovare dal punto di vista tecnologico sfruttando la rete di distribuzione in un settore che in tutto il mondo, invece, è in gravi difficoltà.

È anche un caso interessante dal punto di vista della politica industriale, perché Poste Italiane offre servizi pubblici essenziali che vanno ben oltre la posta in aree del paese in cui non sarebbe conveniente operare in questi ambiti per operatori privati.

Svolge però questo servizio sfruttando una rete di distribuzione che offre servizi in concorrenza con altri operatori finanziari, ma senza sottostare ad alcuni dei vincoli e dei costi a cui sono sottoposti questi operatori. Tra l'altro i risparmi raccolti finanziano un altro operatore importante in Italia, la Cassa depositi e prestiti, che ha un ruolo cruciale nel finanziare settori strategici del paese. Quindi anche lì c'è un'altra esternalità positiva importante.

Oltre a studiare gli aspetti aziendali, è quindi importante chiedersi se questo *asset* che Poste Italiane ha saputo valorizzare così bene, la rete di distribuzione, possa in qualche modo essere separato dal resto dei servizi, per metterlo a disposizione di operatori che offrono una gamma più ampia di servizi finanziari rispetto a quelli offerti da BancoPosta.

Aggiungo due osservazioni generali. La prima è che questi temi di politica industriale sono fondamentali oggi nell'agenda italiana. Per accelerare la crescita sicuramente dovremo puntare sui servizi, e su settori di servizi che operano al confine tra Stato e mercato. È quindi fondamentale imparare dai casi di successo che abbiamo in Italia, per-

ché i servizi offerti in settori dove è importante tenere presenti esternalità e beni pubblici, ma che sono anche vicini al mercato, sono un'area fondamentale per la crescita del paese.

La seconda osservazione è più domestica e riguarda la Bocconi. Questo studio, che mette insieme gli aspetti di economia aziendale con questioni importanti per la politica industriale, è un esempio di ciò che vogliamo continuare a fare in questa Università. Lo studio di KiTes consente di valorizzare le competenze che abbiamo sia in campo aziendale che in campo economico, cercando di mettere insieme queste due aree di studio collegate tra loro ed entrambi cruciali per fare progressi sulle domande che mi ponevo poc'anzi. Quindi, complimenti agli autori dello studio, e in particolare a Vincenzo Perrone che ha creato questa occasione di riflessione.

Guido Tabellini
Rettore Università Bocconi